



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

LICEO SCIENTIFICO "SEGUENZA"
SUCCURSALE "CRISTO RE"
Via Principe Umberto, 98100 Messina

*Aggiornamento
 Novembre 2017*

INDICE

1. SCOPO DEL DOCUMENTO, DEFINIZIONI.

- 1.1 Scopo del piano per la gestione delle emergenze
- 1.2 I possibili rischi
- 1.3 Percorsi di esodo e luoghi sicuri
- 1.4 Definizioni

2. DESIGNAZIONE DEGLI INCARICHI

3. NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

- 3.1 Il Comportamento dell'uomo in condizioni di emergenza
- 3.2 Norme di comportamento in caso di incendio
- 3.3 Norme di comportamento in caso di terremoto
- 3.4 Norme di comportamento in caso di emergenza medica
- 3.5 Norme di comportamento in caso di fughe di gas
- 3.6 Norme di comportamento in caso di allagamento
- 3.7 Norme di comportamento in segnalazione di ordigno

4. PROCEDURE OPERATIVE

- 4.1 Ordine di evacuazione
- 4.2 La squadra di emergenza
- 4.3 Il Personale Docente
- 4.4 Il Personale non Docente
- 4.5 Gli Alunni
- 4.6 Istruzioni di sicurezza
- 4.7 Procedure di chiamata dei soccorsi pubblici

5. PLANIMETRIE

6. INDIVIDUAZIONE DEL PUNTO DI RACCOLTA

7. ATTREZZATURE ANTINCENDIO

- 7.1 Controlli periodici da effettuare

8. FORMAZIONE E INFORMAZIONE.

- 8.1 Informazione antincendio
- 8.2 Formazione antincendio
- 8.3 Esercitazione antincendio

9. INTEGRAZIONE DEL PIANO D'EMERGENZA

INTRODUZIONE

In relazione agli obblighi introdotti dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i., tutte le aziende e quindi anche le Scuole, sono chiamate ad organizzarsi per prevenire il rischio incendio e a creare procedure per affrontare le situazioni d'emergenza.

Il presente documento di evacuazione e di emergenza, realizzato in conformità del D.M. 10.03.98, strumento essenziale per fronteggiare un evento accidentale potenzialmente pericoloso, intende illustrare i principali riferimenti normativi e la metodologia seguita nella predisposizione del documento stesso. La valutazione dei rischi d'incendio, infatti, secondo il DM 10.03.98 art. 2 costituisce parte specifica del documento di valutazione rischi. Il DM 10.03.98, all'art. 5 comma 1, prevede che conseguentemente alla valutazione dei rischi d'incendio vengano adottate delle misure organizzative da riportarsi in un apposito piano di emergenza. Il DM 10.03.98 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" contiene le prescrizioni tecniche per i limiti di affollamento e varie misure precauzionali da osservarsi per l'evacuazione di persone in caso di emergenza nei luoghi di lavoro. Questi due provvedimenti legislativi hanno dato origine ad una nuova e diversa impostazione del modo di affrontare le problematiche relative alla sicurezza antincendio. La normativa consente comunque una diversificazione degli interventi da porre in atto, in relazione al tipo di attività svolta, al numero di lavoratori occupati ed ai fattori di rischio presenti, in modo da permettere ad ogni azienda di attuare misure organizzative, procedurali e formative, commisurate alle proprie specifiche necessità.

Per quanto in precedenza enunciato, si procede con la descrizione dei locali cui si riferisce il presente piano d'emergenza.

Il plesso scolastico, che costituisce la succursale della sede principale del Liceo, a causa della notevole richiesta annua di iscrizioni scolastiche, occupa una porzione dello stabile che compone l'istituto religioso di Cristo Re; in particolare al liceo è stato consentito l'utilizzo temporaneo di un'ala ubicata a piano terra, con accesso da uno dei cortili di cui dispone l'Istituto e un'ala limitrofa, ubicata a primo piano (prima elevazione fuori terra), con accesso dal medesimo cortile interno, tramite scala metallica a due rampe.

La porzione posta a piano terra consta di sei aule, laboratorio di chimica-fisica, sala professori, disimpegno e corridoio e servizi igienici degli alunni e del personale scolastico docente e non docente. La porzione posta al primo piano si compone invece di dieci aule, laboratorio di informatica, saletta docenti, ripostiglio, lungo corridoio di disimpegno e servizi igienici.

Il percorso che disimpegna le due ale sopraccitate (piano terra e primo) avviene tramite ampi corridoi della larghezza variabile tra ml. 3.00 e 3.40. Tutti i locali sono dotati di idonea superficie finestrata relativamente alla capacità recettiva delle stesse, ove questa non sia sufficiente è presente idoneo impianto di illuminazione artificiale.

1. SCOPO DEL DOCUMENTO, DEFINIZIONI.

1.2 Scopo del piano per la gestione delle emergenze

La presente relazione costituisce un piano d'intervento per i casi di emergenza che si possono verificare negli edifici scolastici.

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica, o di una parte di essa, dall'edificio scolastico e dagli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate. La tipologia degli incidenti ipotizzabili è infatti piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali. Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

1.2.1 incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico (ad esempio nei magazzini, nei laboratori, nelle centrali termiche, nelle biblioteche o in locali in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);

1.2.2 incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;

1.2.3 un terremoto;

1.2.4 crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;

1.2.5 ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico.

Il piano definisce compiti e responsabilità di ciascuna persona presente nell'edificio (docenti e non docenti) e le modalità per gli interventi in situazioni di emergenza. E', in particolare, definita l'organizzazione per il coordinamento, le comunicazioni e le azioni necessarie per affrontare qualsiasi situazione d'emergenza che si dovesse verificare negli edifici scolastici.

Il piano di emergenza deve contenere chiare istruzioni scritte su :

1.2.6 i doveri del personale incaricato per la sicurezza antincendio;

1.2.7 le misure da adottare per il personale a rischio, per le ditte esterne;

1.2.8 le procedure per i collegamenti con i Vigili del Fuoco in caso di intervento;

- 1.2.9 le caratteristiche planimetriche (distribuzione dei luoghi, vie di esodo, murature, corridoi, scale, luoghi sicuri di raccolta);
- 1.2.10 i mezzi di spegnimento (tipo, numero, ubicazione).

1.3 I possibili rischi

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica, o di una parte di essa, dall'edificio scolastico, può manifestarsi per le cause più disparate.

La tipologia di incidenti ipotizzabili dipende dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

- incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico;
- un terremoto;
- inondazione, alluvione;
- crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Capo di Istituto.

1.4 Percorsi di esodo e luoghi sicuri

Le vie di esodo, i punti di raccolta, i dispositivi di sicurezza (estintori, idranti, ecc.) sono chiaramente riportati nelle planimetrie che illustrano i piani dell'edificio, collocate in buona vista nei diversi locali scolastici. Si raccomanda di prenderne accuratamente visione e farne eventualmente oggetto di analisi anche da parte degli alunni.

Le piante sono integrate dalle indicazioni sull'ordine di esodo dalle aule verso il luogo sicuro, che saranno affisse insieme alle stesse.

Il personale docente dovrà:

- informare adeguatamente gli alunni sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano al fine di assicurare l'incolumità a sé stessi e agli altri;
- illustrare periodicamente il piano di evacuazione e tenere lezioni teorico pratiche sulle

problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico (vedi: NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA).

1. 4 Definizioni

COMBUSTIONE

La combustione è un fenomeno chimico il cui risultato è il fuoco con produzione di grandi quantità di energia sotto forma di calore e luce. Il fenomeno può essere rappresentato graficamente dall'immagine di un triangolo i cui lati sono rispettivamente: il comburente, il combustibile e la temperatura.

COMBURENTE

Generalmente è l'ossigeno (O_2) contenuto nell'aria che permette al combustibile di bruciare.

COMBUSTIBILE

È la sostanza (solido, liquido o gas) in grado di bruciare. Di norma il combustibile deve trovarsi allo stato gassoso affinché la reazione chimica avvenga; fanno eccezione il carbone ed alcuni metalli come il magnesio.

TEMPERATURA

È la temperatura minima di infiammabilità di ciascun combustibile che emetta vapori in quantità sufficiente da formare una miscela incendiaria con il comburente.

PROCEDURE DI EMERGENZA

Attivazione di risorse umane, procedure definite, apprestamenti tecnici per eliminare, modificare, attenuare le conseguenze derivanti da situazioni a rischio.

INCARICATI DELLE MISURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE (SAA)

Il Servizio Antincendio Aziendale (SAA) è un insieme di persone, sistemi e mezzi, interni alla scuola, con funzioni di prevenzione oltre che operative, finalizzate alla lotta Antincendio.

LUOGO SICURO

Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dall'effetto dell'incendio come le aree esterne al fabbricato.

PERCORSO PROTETTO

Percorso caratterizzato da una adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte dell'edificio. Esso può essere costituito da un corridoio protetto, da una scala protetta o da una scala esterna.

USCITA DI PIANO

Uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue:

- uscita che immette direttamente in luogo sicuro;
- uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in luogo sicuro.

VIA DI FUGA (DA UTILIZZARE IN CASO DI EMERGENZA)

Percorso privo di ostacoli che permette un agevole deflusso permettendo alle persone di raggiungere un luogo sicuro nel più breve tempo possibile.

ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

Illuminazione ad intervento automatico in caso di mancanza di rete che fornisce per almeno 30 minuti livelli di luminosità adeguata nei passaggi delle vie di fuga.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Segnaletica che riferita ad un oggetto o ad una situazione trasmette visivamente, graficamente o con messaggio sintetico un messaggio di sicurezza.

Es. indicazioni della collocazione di estintori o direzione di fuga o comportamenti da tenere.

2. DESIGNAZIONE DEGLI INCARICHI

A cura del Dirigente Scolastico dovranno essere identificati dei compiti da assegnare al personale docente e non che opera negli edifici.

Ad ogni compito dovranno corrispondere almeno 2 responsabili, in modo da garantire una continuità della loro presenza.

2.1 Responsabile dell'Emergenza (normalmente Dirigente Scolastico o suo delegato): Addetto all'emanazione dell'ordine di evacuazione e che al verificarsi di una situazione di emergenza assume il coordinamento delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso.

2.2 Personale incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione.

Il personale di vigilanza, una volta recepito l'ordine di evacuazione da immediate diffusione in tutti i locali tramite avvisi sonori od oralmente qualora tali sistemi non dovessero essere pienamente efficienti.

2.3 Personale di piano responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione.

Il personale di vigilanza coadiuvato dal personale docente garantiscono che quanto presente in tali piano venga recepito e che le operazioni vengano correttamente portate a termine, controllando il regolare deflusso e lo sgombero di tutti i locali.

2.4 Personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso:

ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine, al Pronto Soccorso e ad ogni altro organismo ritenuto necessario, individuate nella figura dell'addetto alle emergenze.

2.5 Personale incaricato dell'interruzione della erogazione dell'energia elettrica, del gas e dell'alimentazione della centrale termica.

2.6 Personale incaricato dell'uso e del controllo periodico dell'efficienza di estintori e idranti.

Il personale qui di seguito indicato, con cadenza e secondo le indicazioni riportate nell'allegato 2 deve procedere alla verifica periodica di efficienza degli estintori ed eventualmente comunicare al dirigente scolastico la necessità di sostituzione.

2.7 Personale addetto al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle.

Gli addetti alla vigilanza degli alunni devono controllare prima dell'avvio e durante le lezioni che tutte le uscite d'emergenza e i percorsi per raggiungerle siano sgombre e di facile fruizione.

Inoltre a cura dei docenti in ogni classe devono essere individuati, ed annotati in allegato 3 da conservare in classe, alcuni alunni cui attribuire le seguenti mansioni:

- a) **1 alunno apri-fila**, con il compito di aprire le porte e guidare i compagni verso la zona di raccolta;
- b) **1 alunno serra-fila**, con il compito di chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro.

Per ogni incarico dovranno essere indicati i sostituti.

Tali incarichi vanno sempre assegnati ed eseguiti sotto la diretta sorveglianza dei docenti.

3. NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

3.1 Il Comportamento dell'uomo in condizioni di emergenza

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono avere situazioni di

emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti. Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito scolastico, può risultare pericolosa poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso. Questi comportamenti sono da tutti conosciuti con il termine «panico», che identifica il comportamento di persone quando vengono a trovarsi in condizioni di pericolo imminente. Il panico si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, nonché particolari reazioni dell'organismo quali accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini. Tutte queste condizioni possono portare le persone a reagire in modo non controllato e razionale. In una situazione di pericolo, sia essa presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi;

- il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;
- l'istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza. Allo stesso tempo possono venire compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento.

Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave pericolo.

Il comportamento per superarlo

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Il piano di evacuazione può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- essere preparati a situazioni di pericolo;
- stimolare la fiducia in se stessi;
- indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva.

In altre parole tende a ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilita le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi.

3.2 NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

- mantenere la calma;

- segnalare tempestivamente al personale incaricato della gestione dell' emergenza ogni sintomo (presenza di fumo, odore di bruciato, sentore di gas, ecc.) che possa preludere al verificarsi di un principio d'incendio;
- astenersi dall' utilizzare attrezzature antincendio senza aver ricevuto adeguate istruzioni.

Il segnale di allarme incendio azionato dall'Addetto o da chi ritenga di trovarsi di fronte ad una situazione di imminente e grave rischio, all'erta le persone presenti nell'edificio, attivando gli addetti all'uso dei presidi antincendio e delle chiamate di soccorso. **È da intendersi come segnale di evacuazione.**

Osservare i seguenti comportamenti:

- uscire subito dal locale in cui si è sviluppato l'incendio chiudendo la porta;
- se l'incendio riguarda i locali adiacenti e il fumo rende impraticabili i corridoi e le scale, non uscire dalla stanza, chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati;
- se si è rimasti intrappolati in un locale, segnalare la propria presenza dalla finestra, avendo cura di chiudere prima le porte tutto intorno;
- non saltare dalle finestre;
- se immersi nel fumo filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi o strisciare sul pavimento, dove l'aria è meno calda e più respirabile;
- al segnale di evacuazione seguire il percorso di esodo contrassegnato dall'apposita segnaletica e stabilito nel piano, salvo diversa indicazione del personale incaricato;
- cercare sempre di chiudere le porte dietro di sé (i collaboratori scolastici avranno soprattutto cura di chiudere le porte REI);
- prima di superare una porta chiusa toccarla cautamente con le mani e se risultasse calda non aprirla;
- se prende fuoco il vestito di un'altra persona cercare di avvolgerla con un altro indumento per evitare che le fiamme raggiungano la testa;
- valgono le norme generali in caso di evacuazione (scendere le scale ordinatamente, non spingersi, dare assistenza a disabili, ospiti, visitatori, non allontanarsi senza autorizzazione dalle aree di raccolta);
- non spostare eventuali persone traumatizzate, a meno che non siano in immediato pericolo di vita (crollo, incendio).

3.3 NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Se ti trovi in un luogo chiuso:

- mantenere la calma;
- non precipitarsi fuori;
- restare nei locali riparati sotto i banchi o la cattedra... sotto l'architrave di una porta o vicino ai muri portanti;
- allontanarsi dalle finestre, da porte a vetri e da armadi;
- entrare nella stanza più vicina, se si è in un corridoio o in un vano scala;
- fare attenzione alla presenza di crepe (quelle orizzontali sono più pericolose di quelle verticali);
- in caso di forti lesioni dell'edificio evacuare i locali e dirigersi verso il punto di raccolta (luogo sicuro) senza attendere il segnale di evacuazione;
- non spostare eventuali persone traumatizzate, a meno che non siano in immediato pericolo di vita (crollo, incendio);
- segnalare ai soccorritori l'eventuale posizione di persone infortunate che si trovino all'interno dei locali.

Se sei all'aperto:

- allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti;
- cerca un posto dove non hai nulla sopra di te; se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina.

3.4 NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA MEDICA

In caso di trauma, infortunio o malore di persone presenti nei locali, occorre procedere come segue, cercando principalmente di evitare comportamenti che possano peggiorare la situazione:

- chiamare immediatamente sul luogo dell'infortunio o del malore l'Addetto al Primo soccorso;
- astenersi da qualsiasi intervento (non spostare l'infortunato, non dargli nulla da bere, parlargli ma non sollecitare risposte per non accrescere il suo stato di stress) fino all'arrivo dell'incaricato;
- non cercare di rialzare l'infortunato specie se questi è caduto, cercare solo di fargli assumere una posizione più comoda senza costringerlo;
- evitare che intorno all'infortunato si accalchino altre persone;
- collaborare, se richiesto, con l'Addetto seguendo le sue istruzioni;
- chiamare telefonicamente il 118 oppure uno dei numeri riportati sul cartello "numeri

telefonici di emergenza;”

- attendere in strada l'arrivo dei soccorritori ed indirizzarli verso la persona infortunata;
- collaborare con i soccorritori esterni, seguendo le loro istruzioni, aiutandoli se richiesto;
- se la persona infortunata dichiara di star bene e chiede di allontanarsi dai locali, farle firmare una dichiarazione di scarico di responsabilità per la decisione presa.

Si ricorda che in ogni piano dell'edificio sono presenti le valigette di medicazione contenenti i presidi minimi per prestare i primi soccorsi e le istruzioni sul relativo uso. Si raccomanda di non far uso di propria iniziativa di alcun altro tipo di presidio medico (pomate, farmaci ecc.).

3.5 NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI FUGHE DI GAS

Tenere i seguenti comportamenti:

- evitare possibili inneschi (spegnere le sigarette, non azionare interruttori, ecc.);
- avvisare i collaboratori scolastici (a mensa anche il personale di cucina) perché provvedano a chiudere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica del piano;
- aprire tutte le finestre;
- seguire, eventualmente, le normali procedure di evacuazione (i collaboratori avranno cura di chiudere le porte prima di uscire).

3.6 NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLAGAMENTO

Tenere i seguenti comportamenti:

- avvisare immediatamente i collaboratori scolastici affinché interrompano l'erogazione dell'energia elettrica del piano e chiudano il contatore dell'acqua se si tratta di fuoriuscita dalle tubazioni dell'edificio;
- non effettuare alcuna operazione su apparecchi o prese elettriche nelle immediate vicinanze dell'area;
- seguire, eventualmente, le normali procedure di evacuazione (i collaboratori avranno cura di chiudere le porte prima di uscire).

3.7 NORME DI COMPORTAMENTO IN SEGNALAZIONE DI ORDIGNO

Può accadere di ricevere una telefonata minatoria con cui viene segnalata la presenza di un ordigno esplosivo nei locali.

In questi casi tenere i seguenti comportamenti:

- ascoltare con calma senza interrompere né irritare colui che chiama;
- cercare di trarre dalla telefonata il massimo di informazioni (eventuale accento, difetti di pronuncia, probabile età, uomo/donna, rumori di fondo, ecc.);
- richiamare l'attenzione di un collega o di un superiore mentre colui che chiama è ancora in linea;
- informare, evitando di diffondere il panico, il Dirigente Scolastico, o un suo collaboratore o il preposto al plesso, il quale provvederà a:
 - allertare le Forze dell'Ordine,
 - procedere all'evacuazione dei locali.

4. PROCEDURE OPERATIVE

Le procedure previste dal piano possono considerarsi valide per tutti i possibili rischi identificati nel primo paragrafo.

Poiché la situazione di pericolo si manifesta in strutture scolastiche si richiede un particolare impegno da parte di tutti.

Perché il piano garantisca la necessaria efficacia, gli adulti dovranno rispettare le seguenti regole:

- esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
- osservanza del principio che tutti gli operatori sono al servizio degli allievi per salvaguardarne l'incolumità;
- abbandono dell'edificio solo ad avvenuta evacuazione di tutti gli allievi. All'interno dell'edificio scolastico ogni presente (personale docente, non docente ed allievi) dovrà comportarsi ed operare per garantire a se stesso ed agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza.

Per raggiungere tale scopo oltre agli incarichi assegnati ognuno dovrà rispettare le procedure generali di evacuazione.

Tutti i collaboratori scolastici saranno impegnati in incarichi nominativi. Compite le operazioni loro assegnate i collaboratori abbandoneranno i locali, **dopo essersi assicurati che nessuno sia rimasto all'interno**, chiudendo le porte dietro di sé.

Ogni docente presente in aula dovrà compilare apposito **modulo d'evacuazione** (ALLEGATO 4) che troverà all'interno del registro di classe.

L'addetto alle emergenze provvederà a raccogliere i moduli di evacuazione dai docenti delle classi situate nei settori /corridoi di propria pertinenza e li consegneranno al coordinatore delle operazioni di evacuazione (chi ha emanato l'ordine di evacuazione). Lo stesso avrà il compito di riportare su apposite modulo (ALLEGATO 5) **scheda riepilogativa dell'area di**

raccolta.

A nessuno sarà consentito di rientrare nei locali se non dopo precisa indicazione del coordinatore del piano.

Gli alunni potranno essere ritirati dai genitori o dai familiari (noti al docente), che dovranno firmare la dichiarazione di assunzione delle responsabilità per eventuali incidenti che dovessero accadere fuori dalla scuola.

4.1 Ordine di evacuazione

L'ordine di evacuazione verrà emanato dal D.S. o da chi espressamente a ciò incaricato dallo stesso D.S. Sarà impartito mediante segnalazione sonora: **tre suoni prolungati di sirena o tre squilli prolungati di campanello** oppure, in assenza di corrente elettrica, mediante tre squilli prolungati di fischiello o **a voce**.

È stato stabilito che, in assenza del D.S., l'ordine di evacuazione venga sempre emanato in caso di terremoto. Altre situazioni dovranno essere valutate caso per caso, considerando la gravità dell'evento: non è necessario, ad esempio dar luogo ad un'evacuazione dello stabile per un principio d'incendio spento con l'uso degli estintori in dotazione, o per altre situazioni confinate che non creino pericolo o possano anche essere risolte con un'evacuazione parziale.

Solo in caso di pericolo percepito come molto grave, che richieda l'abbandono immediato dell'edificio, l'ordine di evacuazione potrà essere emanato dal personale che per primo venga a conoscenza dell'evento.

4.2 La squadra di emergenza

Appena sentito il segnale deve:

- a) Raggiungere immediatamente il luogo dell'emergenza, portando con sé l'attrezzatura minima per fronteggiare le emergenze;
- b) attendere il Responsabile dell'emergenza;
- c) attenersi alle disposizioni del Responsabile a seconda dell'evolversi della situazione.

4.3 Il personale docente

- Interverrà prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico.
- Uscirà dall'aula, portando con sé l'elenco degli alunni e i moduli di evacuazione custoditi in classe, e, seguendo il percorso indicato, raggiungerà le porte antipanico, avendo cura di non immettersi lungo le vie di esodo fin quando non sia completato il passaggio della classe che precede.

- Una volta raggiunto il luogo sicuro effettuerà un controllo delle presenze e compilerà il modulo di evacuazione (ALLEGATO 4), che farà pervenire al coordinatore delle operazioni, mediante i collaboratori scolastici.

I docenti di sostegno, cureranno le operazioni di sfollamento unicamente dello o degli alunni diversamente abili loro affidati. In assenza del docente di sostegno saranno gli stessi docenti di classe, con l'aiuto, se possibile, del collaboratore al piano, o dei compagni di classe, a curare l'uscita degli alunni in difficoltà. Potrà essere opportuno predisporre l'uscita in coda alla classe, date le difficoltà oggettive che qualunque tipo di handicap può comportare in caso di evacuazione.

I formatori, gli orientatori e i docenti di altre istituzioni scolastiche che operano nella scuola dovranno rispettare le procedure dei docenti interni.

4.4 Il personale non docente

Alcuni addetti di segreteria saranno incaricati di seguire specifici aspetti del piano, specie per quanto attiene alle segnalazioni ed ai collegamenti con l'esterno. Uno o più operatori avranno l'incarico di disattivare gli impianti (energia elettrica, gas, centrale termica, impianto idrico) e, successivamente, di controllare che nei vari piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati (controllare in particolare: servizi, spogliatoi, laboratori, ecc.). Altri dovranno essere incaricati di attivare gli estintori e/o gli idranti qualora dovessero servire. Alcuni dovranno occuparsi del personale docente e non diversamente abili.

I lavoratori socialmente utili assegnati alla scuola dovranno rispettare le stesse procedure dei collaboratori scolastici.

4.5 Gli alunni

Dovranno adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale d'allarme:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc.);
- all'ordine di evacuazione, disporsi in fila indiana al seguito del loro insegnante, evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dai compagni designati come apri-fila e chiusa dai serra-fila);
- seguire le indicazioni del docente che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenze;
- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;

- collaborare con il docente per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento;
- attenersi strettamente a quanto ordinato dal docente nel caso che si verificano contrattempi che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni del piano.
- Gli alunni esterni che si trovano nella scuola dovranno rispettare le procedure degli alunni interni.

4.6 Ditte esterne ed eventuali visitatori

Chiunque si trovi nella scuola, in caso di emergenza deve:

- a) Comunicare immediatamente al proprio referente o a qualsiasi altro dipendente la situazione di pericolo riscontrata;
- b) non utilizzare i telefoni interni;
- c) non interferire con la squadra di emergenza;
- d) attenersi alle disposizioni del personale interno.

4.7 Procedura di chiamata dei soccorsi pubblici

PROCEDURA DI CHIAMATA DEI VIGILI DEL FUOCO (V.V.F.)

- > comporre il numero **115**
- > fornire a chi risponde i dati in modo chiaro:
 - incendio presso la Scuola **CRISTO RE**
 - sita in via PRINCIPE UMBERTO, dare riferimenti se richiesti
 - il numero dal quale si chiama
 - il proprio nome e cognome
 - il tipo di emergenza

PROCEDURA DI CHIAMATA DEL SOCCORSO SANITARIO

- > comporre il numero **118**
- > fornire a chi risponde i dati in modo chiaro:
 - incidente presso la Scuola **CRISTO RE**
 - sita in via PRINCIPE UMBERTO, dare riferimenti se richiesti
 - il numero dal quale si chiama
 - il proprio nome e cognome
 - il tipo di emergenza

PROCEDURA DI CHIAMATA DI EMERGENZA DIVERSA

- > comporre il numero **112**
- > fornire a chi risponde i dati in modo chiaro:
 - emergenza presso la Scuola **CRISTO RE**
 - sita in via PRINCIPE UMBERTO, dare riferimenti se richiesti
 - il numero dal quale si chiama
 - il proprio nome e cognome
 - il tipo di emergenza

4.8 Procedura di fine emergenza

Non appena valutato il Fine Pericolo, il Responsabile Dell'Emergenza deve:

- a) congedare i componenti la squadra e i manutentori intervenuti;
- b) comunicare a tutto il personale l'avvenuta fine dell'emergenza;
- c) definire, se possibile, le cause dell'incidente e relazionare al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

5. PLANIMETRIE

- a) Affissione ai piani di planimetrie con l'indicazione delle aule, degli altri locali, dei percorsi da seguire, delle scale di emergenza, della distribuzione degli idranti e degli estintori.
- b) Affissione in ogni aula e negli altri locali delle planimetrie del piano con indicato il percorso per raggiungere l'uscita di sicurezza assegnata e delle istruzioni di sicurezza con l'assegnazione dei compiti specifici agli allievi.
- c) Individuazione delle aree di riferimento esterne all'edificio da utilizzare come zona di raccolta.

6. INDIVIDUAZIONE DEL PUNTO DIRACCOLTA

All'esterno dell'edificio scolastico sono stati individuati più punti di raccolta in cui si dovranno radunare le persone presenti in caso di evacuazione ed attendere precise istruzioni.

Tali zone saranno prioritariamente identificate in luoghi sufficientemente distanti dall'edificio ma all'interno dell'area di pertinenza della scuola, in modo da evitare l'insorgere di ulteriori pericoli. Dovranno inoltre possedere le seguenti caratteristiche:

- far capo a luoghi sicuri e protetti dal traffico stradale;
- essere un riferimento sicuro e conosciuto;
- facilitare l'adunata ed il riscontro delle scolaresche;
- essere contraddistinte da cartelli indicatori ben visibili che dovranno essere dello stesso colore utilizzato per evidenziare le uscite di sicurezza ed i percorsi per raggiungerle di ogni piano;
- non rendere difficoltoso l'accesso all'area e l'avvicinamento all'edificio da parte dei mezzi di soccorso, né lo svolgimento delle operazioni.

7. ATTREZZATURE ANTINCENDIO

LANCIA ANTINCENDIO:

Consente di indirizzare un getto di acqua sull'area dove si è generato l'incendio.

per usarla occorre:

Svolgere completamente la manichetta.

Assicurarsi che sia connessa all'impianto.

Dirigere la manichetta verso il fuoco.

Aprire la valvola dell'impianto di erogazione dell'acqua.

non va usata:

Se il combustibile è un gas.

Se il combustibile è un metallo.

Se l'incendio è di natura elettrica.

Se si è in presenza di apparecchiature alimentate a corrente salvo che si sia provveduto ad interrompere preventivamente l'energia elettrica.

Se si è in presenza di prodotti marcati con (R14 - R15 - R29).

Se è presente lo specifico cartello di divieto di uso di acqua in caso di incendio.

ESTINTORE A POLVERE:

per usarlo occorre:

Disinserire la spinetta della valvola.

Dirigere l'erogatore verso il fuoco.

Abbassare con decisione la valvola di apertura verso la maniglia di presa e scaricare l'intero contenuto sul focolaio.

e' opportuno usarlo:

In presenza di apparecchiature elettriche.

Depositi e distribuzione di G.P.L.

Legno e carbone.

Olii lubrificanti.

Tessuti.

Vernici e solventi.

7.1 Controlli periodici da effettuare

A cura della Direzione della Scuola sarà istituito un registro dei presidi antincendio, con sorveglianza mensile per i seguenti presidi:

- estintori portatili e carrellati;
- idranti;
- sistemi automatici di rilevazione, segnalazione manuale e di allarme incendio;
- porte tagliafuoco.

Per gli stessi presidi sono previsti controlli e ispezioni con frequenza semestrale.

E' fatto divieto alla ditta esterna che si occupa della manutenzione/ricarica degli estintori di prelevare gli stessi tutti nello stesso momento. Un modo ragionevole è quello di ritirarli in due volte e comunque riportarli subito dopo la ricarica.

8. FORMAZIONE E INFORMAZIONE

E' obbligo del datore di lavoro fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di un incendio.

8.1 Informazione antincendio

Il datore di lavoro deve provvedere affinché ogni lavoratore riceva una adeguata informazione su:

- a) rischi di incendio legati all'attività svolta;
- b) rischi d'incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
- e) misure di prevenzione e protezione incendi adottate nel luogo di lavoro;
- d) ubicazione delle vie d'uscita;
- e) procedure da adottare in caso di incendio:
 - azioni da attuare in caso d'incendio;
 - azionamento dell'allarme;
 - procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;
- f) modalità di chiamata dei vigili del fuoco;
- g) nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso.

8.2 Formazione antincendio

Tutti i lavoratori esposti a particolari rischi di incendio correlati al posto di lavoro devono ricevere una formazione antincendio.

Tutti i lavoratori che svolgono incarichi relativi alla prevenzione incendi, lotta antincendio o gestione delle emergenze, devono ricevere una specifica formazione antincendio i cui contenuti minimi dipendono dal tipo di attività.

8.3 Esercitazione antincendio

Nei luoghi di lavoro dove ricorre l'obbligo della redazione del piano d'emergenza connesso con la valutazione dei rischi, i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio, effettuate almeno una volta all'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

Tali esercitazioni non devono essere svolte quando siano presenti notevoli affollamenti; nei luoghi di lavoro di notevoli dimensioni, in genere, non dovrà essere messa in atto un'evacuazione simultanea dell'intero luogo di lavoro. In tali situazioni l'evacuazione da ogni specifica area del luogo di lavoro deve procedere fino ad un punto che possa garantire a tutto il personale di individuare il percorso fino a luogo sicuro. Una successiva esercitazione deve essere messa in atto non appena:

- una esercitazione abbia rivelato serie carenze e dopo che sono stati presi i necessari provvedimenti;
- si sia verificato un incremento del numero dei lavoratori;
- sono stati effettuati lavori che abbiano comportato modifiche alle vie di esodo.

9. AGGIORNAMENTO DEL PIANO D'EMERGENZA

Il presente piano d'emergenza verrà aggiornato ogni qualvolta siano apportate modifiche sostanziali nella struttura dell'edificio scolastico, nelle dotazioni d'emergenza, nelle funzioni e nei nominativi di organico.

Allegato 1

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO
Emanazione ordine di evacuazione	Coordinatore dell'emergenza	D.S. prof.LILIA LEONARDI (o suo delegato)
Diffusione ordine di evacuazione	Addetto Segreteria o non docente	ADDETTO EMERGENZA PRESENTE SUL POSTO
Chiamata di soccorso	Addetto Emergenza	Campagna Eliana Fornaroli Paola Ingemi Salvatore Maccarone Maurizio Mastroieni Donata Rella Maurizio Rizzo Armando
Responsabile dell'evacuazione della classe	Docente	DOCENTE PRESENTE IN CIASCUNA CLASSE AL MOMENTO DELL'EMERGENZA
Responsabile centro di raccolta esterno	Addetto Segreteria o Docente	Vice Preside Collaboratore del preside
Interruzione energia elettrica Piano Terra	Non Docente di piano	Campagna Eliana Fornaroli Paola Ingemi Salvatore Maccarone Maurizio Mastroieni Donata Rella Maurizio Rizzo Armando
Interruzione energia elettrica Piano Primo	Non Docente di piano	Campagna Eliana Fornaroli Paola Ingemi Salvatore Maccarone Maurizio Mastroieni Donata Rella Maurizio Rizzo Armando
Controllo operazioni di evacuazione Piano Terra	Non Docente di piano	Campagna Eliana Fornaroli Paola Ingemi Salvatore Maccarone Maurizio Mastroieni Donata Rella Maurizio Rizzo Armando
Controllo operazioni di evacuazione Piano Primo	Non Docente di piano	Campagna Eliana Fornaroli Paola Ingemi Salvatore Maccarone Maurizio Mastroieni Donata Rella Maurizio Rizzo Armando

Verifica giornaliera degli estintori/idranti/uscite e luci di emergenza/ Piano Terra	Addetto alle emergenze	Campagna Eliana Fornaroli Paola Ingemi Salvatore Maccarone Maurizio Mastroieni Donata Rella Maurizio Rizzo Armando
Verifica giornaliera degli estintori/idranti/uscite e luci di emergenza/Piano Primo	Addetto alle emergenze	Campagna Eliana Fornaroli Paola Ingemi Salvatore Maccarone Maurizio Mastroieni Donata Rella Maurizio Rizzo Armando

ALLEGATO 2

Gli addetti alla “Verifica giornaliera degli estintori/idranti/ uscite e luci di emergenza” dovranno tener presente quanto indicato in tale allegato.

Verifica giornaliera estintori:

- Verificare che ogni estintore si trovi al proprio posto
- Verificare che il manometro indichi correttamente la carica dello stesso

Verifica degli idranti:

- Verificare che siano presenti la manichetta e la Lancia

Verifica uscite d'emergenza:

- Verificare che le vie d'uscita siano sgombre e facilmente fruibili
- Verificare che le porte d'emergenza e quelle taglia fuoco non siano chiuse impropriamente
- Verificare che le porte possano aprirsi facilmente verso l'esterno

Verifica luci d'emergenza:

- Verificare che siano funzionanti

ALLEGATO 3

STUDENTI APRI-FILA SERRA-FILA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente.
- Gli Apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.
- I Serra-fila hanno il compito di verificare, da ultimi, la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).

STUDENTE APRI - FILA	STUDENTE SERRA- FILA
(Sostituto)	(Sostituto)

ALLEGATO 4

MODULO DI EVACUAZIONE (da tenere nel registro di classe)	
Scuola _____	data _____
CLASSE _____	PIANO _____
ALLIEVI	
PRESENTI	n° _____
EVACUATI	n° _____
DISPERSI ♦	_____ _____ _____
FERITI ♦	_____ _____ _____
n.b. ♦ segnalazione nominativa	
Annotazioni: _____ _____	

FIRMA DEL DOCENTE _____

ALLEGATO 5

SCHEMA RIEPILOGATIVA DELL'AREA DI RACCOLTA

Scuola _____

data _____

Area di raccolta _____

Classe	Piano	Allievi	Presenti
Docente:			Evacuati
			Feriti
			Dispersi
Classe	Piano	Allievi	Presenti
Docente:			Evacuati
			Feriti
			Dispersi
Classe	Piano	Allievi	Presenti
Docente:			Evacuati
			Feriti
			Dispersi
Classe	Piano	Allievi	Presenti
Docente:			Evacuati
			Feriti
			Dispersi
Classe	Piano	Allievi	Presenti
Docente:			Evacuati
			Feriti
			Dispersi

Firma del Responsabile dell'area di raccolta

FIRME

Il responsabile del S.P.P

Il rappresentante dei lavoratori

Il datore di lavoro